

Vigili del fuoco esclusi dal varco libero Mezz'ora in più per entrare al Marco Polo

AEROPORTO

VENEZIA Fino a due settimane fa ai vigili del fuoco bastava varcare il tornello con il proprio mezzo e lasciarlo ad un passo dal loro distaccamento: in pochi secondi erano dentro, pronti a iniziare il turno. Oggi invece non è più così. Dal 9 settembre, per disposizione di Enac, i pompieri devono entrare passando dal varco presidiato al piano terra dell'aeropporto, insieme al resto del personale aeroportuale. Un cambiamento che sulla carta sembra solo burocratico, ma che nella pratica per loro significa arrivare al lavoro anche tre quarti d'ora prima.

Chi inizia alle 8 non può più presentarsi al varco dieci minuti prima ed essere sicuro di arrivare anche con largo anticipo. De-

ve invece raggiungere l'ingresso come minimo un quarto d'ora prima, sottopersi ai controlli e affrontare il trasferimento fino alla sede operativa. E non si tratta di pochi passi: la distanza dal varco al distaccamento dei vigili del fuoco è tale che servirebbe un pulmino per accompagnare i vigili avanti e indietro. Un mezzo che oggi non esiste e che, se fosse acquistato, comporterebbe nuove spese pubbliche e la necessità di personale addetto unicamente a quel compito.

LE REGOLE ENAC

Dietro questa scelta c'è Enac, l'Ente nazionale per l'aviazione civile, l'autorità che detta le regole di sicurezza negli aeroporti. È Enac a stabilire chi può accedere senza controlli alle aree "sterili" degli scali: polizia e altre forze dell'ordine sì, vigili del fuoco no. Una decisione che il sindacato Conapo contesta duramente: «Veniamo trattati come persone "non sterili", quando invece siamo coloro che devono garan-

tire la sicurezza di tutti», spiega Ilario Baccichet, referente nazionale per il settore aeronavigante del sindacato Conapo dei vigili del fuoco. «Continuiamo a non ricevere lo stesso trattamento degli altri servizi dello Stato quali, fino a prova contraria, noi sia-

Il risultato è che il disagio finisce tutto sulle spalle dei lavoratori: più tempo da dedicare al tragitto, più disagi e un peggioramento rispetto alla soluzione trovata nel 2018 con la costruzione del nuovo varco doganale, non presidiato, denominato "Pagoda". «Chiederemo che la mezz'ora di anticipo obbligatoria venga riconosciuta come straordinario a tutti i nostri lavoratori, e retribuita» - annuncia Baccichet - perché non può essere considerata una libera scelta del dipendente: di fatto è un'imposizione».

Per ora, la società di gestione Save ha messo a disposizione

una trentina di posti auto per agevolare l'ingresso ai vigili, ma il sindacato parla di "tappa non risolutiva" e annuncia battaglia.

G.Zan.

L'ELICOTTERO Alcuni vigili del fuoco del reparto di volo

**FINO AL 9 SETTEMBRE
POTEVANO ACCEDERE
DALLO STESSO TORNELLO
DELLE ALTRE FORZE
DI POLIZIA, ORA DA UNO
CHE PREVEDE CONTROLLI**



Peso: 21%